

Al Dirigente dell'USR per la Regione Lombardia

LETTERA APERTA sulla situazione delle scuole in Lombardia

Il Coronavirus divide le famiglie, divide i lavoratori, divide la politica, divide le scuole.

Sarebbe stato opportuno ed auspicabile, invece, un confronto con tutti Voi, nel rispetto dei propri ruoli e nell'interesse comune della salvaguardia della salute degli studenti e di tutto personale.

La graduale ripresa delle attività del 4 maggio, la cosiddetta Fase 2, non ha in alcun modo coinvolto il mondo della scuola per il quale stiamo tutti ancora attendendo precise indicazioni da parte del M.I.

Eppure si è registrato un fervido movimento da parte di alcuni Dirigenti Scolastici che hanno riaperto gli Istituti scolastici facendo rientrare il personale ATA: iniziative e prese di posizione che confondono "l'autonomia" con "l'anarchia", dimenticando che siamo tutti dipendenti dello stesso Ministero.

Qualsiasi provvedimento da parte del Dirigente Scolastico deve tenere conto dei Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di tutela della salute – nota 323 – come devono tenerne conto i Governatori regionali e i Sindaci e del fatto che per tutti esistono responsabilità penali personali dei datori di lavoro (artt. 589-590 c.p. – D.L.81/2008).

Di seguito indicate le disposizioni principali e ben note riguardanti la scuola, emanate a partire dal 23 febbraio per le "zone rosse" e dal 6 marzo per tutto il territorio nazionale:

- ✓ i docenti svolgono la propria attività attraverso la didattica a distanza, senza alternative; le riunioni degli organi collegiali sono possibili soltanto "a distanza";
- ✓ il lavoro agile è **la modalità ordinaria** di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni, con presenza limitata per le sole attività indifferibili, chiaramente individuate e indicate dai Dirigenti Scolastici (D.L. nr. 18);
- ✓ i plessi scolastici tenuti ancora formalmente aperti ma che non ospitano strutture amministrative essenziali per il funzionamento dell'amministrazione dovranno pertanto essere chiusi (M.I. nota 392);
- ✓ i criteri sull'individuazione di personale da rendere eventualmente disponibile sono stabiliti dal M.I. (nota 278);
- ✓ *non sono consentite le riunioni in presenza e laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali;*
- ✓ in tutti i casi in cui non sia possibile ricorrere alle forme di lavoro agile, i dirigenti scolastici, verificata la situazione delle c.d. ferie pregresse, esentano il personale dal servizio e non chiedono di motivare le assenze (con ferie, recuperi, legge 104 o quant'altro) in quanto la mancata prestazione lavorativa è giustificata ai sensi dell'art. 1256, c. 2, c.c. (M.I. nota 392);
- ✓ la sanificazione (intervento mirato a eliminare alla base qualsiasi batterio e agente contaminante mediante utilizzo di prodotti chimici) va predisposta dall'ente gestore della struttura e svolta prima della riapertura delle scuole che sarà definita dalle indicazioni del M.I., anche in vista delle scelte che saranno fatte in ordine alle modalità di svolgimento degli esami di stato e per le quali si attende la relativa ordinanza citata del Decreto Scuola (nr. 22 dell'8 aprile) ;

- ✓ la sanificazione e l'igienizzazione dei locali che devono riguardare tutte le parti frequentate da lavoratori e che vanno effettuate con le modalità definite dalle specifiche circolari del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità, non rientrano tra le mansioni previste per il personale ATA ai sensi dell'art. 47 CCNL vigente;
- ✓ la sanificazione e/o disinfezione va fatta PRIMA di far accedere il personale ATA che è rimasto a casa in questo periodo e, dal momento che detto personale non ha competenze specifiche, vanno organizzati corsi di formazione anche on-line, magari chiedendo all'Azienda sanitaria anche una verifica dello stato macrobiotico delle superfici;
- ✓ l'accesso ai locali scolastici di personale esterno, fatta eccezione del personale sanitario, va inibito fino al 17/05/2020 e l'utenza, per essere ricevuta dal dirigente o dal personale di segreteria, potrà fissare un appuntamento telefonico o per mail.

Il **1° maggio** il M.I. è intervenuto sulla questione in maniera molto esplicita con la nota 622 proprio al fine di dare le giuste indicazioni a tutti i Dirigenti:

*[...] Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020, nel disciplinare le misure attuative urgenti di contenimento del contagio per il periodo dal 4 maggio 2020 al 17 maggio 2020, all'articolo 2, comma 1, richiama espressamente la disposizione del citato articolo 87 e **conferma l'adozione del lavoro agile quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni, ivi comprese le istituzioni scolastiche. Ne consegue che il lavoro prosegue presso le predette istituzioni con le modalità finora adottate sino al prossimo 17 maggio 2020, sempre che non siano adottate nuove e differenti disposizioni normative** [...]*

Abbiamo deciso di intervenire nuovamente sull'argomento perché giungono continue segnalazioni da parte del personale scolastico, non soltanto della mancata chiusura di alcuni istituti nei mesi precedenti, ma della programmata riapertura dei plessi a partire dal 4 maggio, con provvedimenti che già prevedono la giornaliera presenza in servizio di collaboratori scolastici, assistenti amministrativi, DSGA a dimostrazione del mancato rispetto delle misure del Decreto Cura Italia ancora in vigore e dell'errata interpretazione del DPCM 26 aprile 2020 che non revoca affatto le misure del decreto precedente (D.L. 18/2020) per quel che concerne le Pubbliche amministrazioni, scuola inclusa. La tanto attesa Fase 2, con tutte le problematiche che pone anche dal punto di vista dei trasporti, si basa anche sulla riduzione del 40% degli utenti dei trasporti pubblici ed è anche a questo fine che è prevista la prosecuzione del lavoro agile nella PA come modalità ordinaria del lavoro.

Per questo motivo chiediamo che l'USR funga da organo di gestione del controllo delle attività che vengono richieste dai Dirigenti Scolastici che, in alcuni casi, sembrano non aver preso atto delle disposizioni del Consiglio dei Ministri. Rivolgiamo pertanto questo appello ai DS, per tramite dell'Ufficio Scolastico Regionale, per la tutela della salute di tutto il personale della Scuola, ricordando che la normativa vigente non consente lo svolgimento della normale attività degli Istituti scolastici, ma ribadisce che la presenza nell'istituto del personale è condizionata alle sole esigenze indifferibili, chiaramente individuate e specificate, in attesa delle ormai prossime indicazioni che verranno fornite dal Ministero dell'Istruzione e per dirla come Edoardo Bennato...*Quanta fretta, ma dove corri, dove vai?*

Distinti saluti.

*Fiorella Re
Presidente Regionale
ANIEF Lombardia*